

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1 6 SX 94	Mercedes 1.8
Punto 3/5p.	Dacia 1.6 94

Roma

L'Unità Venerdì 25 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
6577 1042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisano

Olimpiadi 2004 A Samaranch piace la candidatura di Roma

Accenderà ancor più le speranze di Francesco Rutelli la lancia spezzata ieri dal presidente del Cio a favore della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. Juan Antonio Samaranch, che si trova a Fukuoka, in Giappone, per assistere alle Universiadi, ha parlato del suo prossimo viaggio a Roma esprimendo grande apprezzamento per la ormai quasi certa candidatura della capitale come sede dei Giochi del 2004. «Tra due settimane incontrerò di nuovo il sindaco di Roma Francesco Rutelli - ha annunciato Samaranch - una persona che sta portando avanti con grande e genuino entusiasmo l'idea che la capitale italiana possa di nuovo ospitare le Olimpiadi, nel 2004. Samaranch tornerà a Roma in occasione dei prossimi Giochi Mondiali Militari - e a Rutelli dirà - ha spiegato - che quella italiana per il 2004 può essere una candidatura molto importante. Roma avrà almeno sei concorrenti, ma anche buone possibilità di farcela».



La zona del Quartaccio

Alberto Paris

Madri tese, ragazzi «investigatori» Al Quartaccio, con i racconti di altre molestie

Via Andersen il giorno dopo. Sotto la pioggia tutti mangiano la pizza del forno. C'è solo quella che bar manca, come tante altre cose: per esempio l'assistente sociale alle elementari. La mamma della bimba molestata assicura: «Ora sta bene». Sarà risentita presto dalla polizia e uno psicologo. Il ragazzo «investigatore» torna deluso dalle sue indagini su certi polacchi: un buco nell'acqua. La signora dell'alimentari: «Un anno fa, toccò ad un'altra bimba».

stare a pennello il vestito dei colpevoli non centrano. Intanto la signora dell'alimentari ricorda: «Ora è quel bimbo di mezza età con la denuncia fatta ai carabinieri e davvero un terzo caso. Erano due ragazzi. La più grande fuggì la piccola cinque anni pure lei non ce la fece. Era uno mezzo pelato e sui cin-

quant'anni come quello che dicono di avere visto questa volta. Io infatti mia figlia non la mando più sola da allora. Soprattutto negli androni».

Bimbi nei meandri
Piccola notazione architettonica: gli androni nella parte di via Andersen dove abita la bimba molestata sono ampi tunnel e trapassano a intervalli regolari il mezza palazzone di cemento di matita che all'interno si apre su un unico cortile lungo lungo chiuso dall'altro lato dal mezza palazzone della parallela via Flaminia. In quel cortile giocava mercoledì la bimba con gli amichetti. «È andata a casa a prendere la bici» racconta di nuovo uno di loro. «Tornò una dei tunnel con una porticina sbarrata e il cortile» Servizio legge popolare. Da dentro il cortile andò a scendere uscite dalla bimba. Dunque, non c'erano uscite in strada. E poi sapere di quel cortile a via Andersen bisogna essere stati esseri formati. Come se da.

Fal da te e rancore
A maggio una famiglia di nomadi siciliani che vivono in qualche fetto monolocale ai piani terra - ves i tentato di occupare la sede di un'associazione per ragazzi disadattati. Ci fu una micca rissa di strada. Gli abitanti il giorno dopo spiegarono: «L'altro cortile c'erano 632 famiglie che hanno avuto gli alloggi dal Comune dopo lunghe lotte ed occupazioni perché le case non finissero nell'87 alle clientele. Da da cinque anni non riescono a pagare gli affitti. Hanno piantato alle n scritte locali per i servizi come la farmacia e il polidivertimento. L'hanno difesa di nuovi occupanti abusivi: ma nessuno ci ha fatto nulla. I fratelli tutti a mano sono caduti. Con lunghe lotte hanno ottenuto la nettezza urbana e un semaforo davanti alla scuola un autobus. Ma non c'è bar né tabaccai, giornali altri negozi. Solo una pizzeria e un paio di alimentari. Un centro per tossicodipendenti con un parco di quartiere. Centro anziani palestra Dentista e pediatra arrivati spontaneamente. E basta. Per almeno tremila persone. Così le parole slittano i sottopassivi diventano androni le soffitte diventano cantine. Le Ascona forse sono «Skoda» i pratori recitati - altri - sono giardini. E la polizia è quella che «si è portata via la nostra amichetta» dicono i bambini da quello dal panico di vedere la bimba salire sull'auto blu che di solito porta via gente ammanettata. I piccoli si sono accorti di cosa accadeva mercoledì.

La scuola. Altro capitolo difficile. L'elementare che naturalmente si chiama Andersen ha 136 bambini. Ma sparisce con altri tre istituti dei fondi di 15 milioni l'anno. E l'assistente sociale dicevano a maggio i maestri si rifiuta di andare. Alimenti forse di quelle bimbe si sarebbe potuto sapere qualcosa a suo tempo. E poi con qualche vigile urbano in zona entrata ed uscita da quell'edificio così vicino alle loro case sarebbero più tranquilli per i bimbi. Invece: «Noi li portiamo e andiamo a riprendere sempre - spiega la signora dell'alimentari - perché è un vecchio esibizionista che gli dà fastidio». Nessuno pensa che sia lui quello delle molestie. La donna racconta: «È lo scorso agosto. C'è questa signora molto distinta che uno si chiede pure come mai vive qui. La figlia e un amichetta sono state avviate da quel luogo. La piccola tornò a casa con le mutandine sporche di sperma. Sono corsi a cercarlo subito in quindici. Gli per i pratori. Ma era sparito. Alle case Bastogi pare che sia entrato due volte. E poi un amico di mia figlia mi ha confidato che pure lei è stata infastidita due anni fa. Infine è di questi mesi mi è capitato della bimba che subì molestie e foto».

Arrestati due slavi Rapito in Olanda lo nascondono a Roma in un campo nomadi

A pochi giorni dal rilascio di un giovane olandese che era stato portato in Italia e nascosto dai sequestratori in un campo nomadi romano sulla via Casilina la Criminalpol del Lazio ha arrestato due slavi coinvolti nel sequestro. Il sequestro avvenne in luglio in una città olandese: il giovane venne trasferito dai carceri a Roma dove rimase alcune settimane. Poi venne rilasciato nei pressi della stazione Termini con in tasca un biglietto ferroviario per raggiungere l'Olanda. Il nascosto non era stato ancora pagato. I rapitori avrebbero dovuto riscuotere in Olanda. Da Roma però la famiglia del ragazzo aveva continuato a ricevere telefonate con minacce e richieste di soldi. Di qui il proseguimento delle indagini. I due slavi arrestati in un bar di Viale Marconi sono Feriz Adzovic 37 anni e Jovan Suzovic 23 anni. Del giovane ostaggio invece la polizia olandese non ha voluto che venissero rese note le generalità. Di lui si sa soltanto che è il figlio di uno dei più noti ristoratori olandesi che è stato rapito il 22 luglio ad Helmond, la città in cui vive con la famiglia e che ha 26 anni. In Olanda e per questo non se ne aveva avuta notizia in Italia: la notizia del sequestro e quella del successivo rilascio del giovane era stata tacitata dai giornali. Qualche giorno fa hanno spiegato gli investigatori la stampa locale si era limitata a scrivere dell'arresto avvenuto ad Amsterdam, di tre banditi coinvolti in un sequestro di persona a lieto fine. Questo perché hanno spiegato gli investigatori l'inchiesta è ancora aperta. «AP appello» ha precisato il capo della Criminalpol del Lazio Nicola Cavalieri: «manca ancora cinque banditi».

Prima di imbarcare il giovane sul treno gli slavi gli avrebbero fatto promettere di andare dritto a casa senza parlare con la polizia e di convincere i genitori a pagare il riscatto. 220 mila marchi circa 220 milioni di lire. Il ragazzo olandese spaventato avrebbe eseguito gli ordini: ma una volta varcata la frontiera ha raccontato l'accaduto alla polizia olandese che insieme agli investigatori italiani hanno organizzato la trappola per i rapitori.

Asili comunali a rischio «Revocate lo sciopero» Dal Campidoglio appelli ai sindacati

Un coro dal Campidoglio per chiedere ai sindacati di non far rimanere i bimbi a casa e quindi di revocare lo sciopero del personale degli asili indetto per il 4 settembre. Appelli e critiche a Cgil, Cisl e Uil sono stati rivolti dall'assessore al Personale Renzo Lusetti dalla sua collega responsabile degli Asili nido Fiorella Farnelli e da Giuseppe Lombardo consigliere delegato alle politiche dell'infanzia. L'assessore al Personale ha chiesto ai sindacati confederali di revocare lo sciopero degli asili nido ricordando l'interesse raggiunto con loro nei giorni scorsi sugli orari di lavoro del personale e ha definito «un po' forzata» la decisione di non fermare lo sciopero a causa della mancata approvazione del regolamento degli asili nido. Lusetti ha precisato che i ritardi sul regolamento «non sono imputabili alla Giunta» e comunque si è impegnato assieme all'assessore alle politiche educative Fiorella Farnelli a convocare i sindacati entro la prossima settimana per ridiscutere tempi, contenuti e modalità di approvazione del regolamento ricordando «la forte disponibilità» già mostrata. Dal canto suo Fiorella Farnelli puntualizza che la proposta di regolamento approvata dalla Giunta fin dall'ottobre scorso «è stata confrontata con i sindacati» e dichiarata «disponibile» a valutare le eventuali proposte dei sindacati. Purché però la proposta esse non tradiscano i contenuti educativi del regolamento e non introducano i criteri di organizzazione e di funzionamento degli asili nido contrastanti con le esigenze primarie dei bambini e delle famiglie utenti.

Alessandra Raduel

Apparentemente tranquillo sotto il gocciolio della pioggia d'agosto via Andersen il giorno dopo c'è chi di nascosto la brutta storia della bimba finita in cantina con quello sconosciuto. La madre fa un mezzo sorriso dalla balaustra di finestrone al primo piano. Sta bene, oggi la bimba sta bene. Sull'asfalto bagnato si rivedono le stazioni che compongono il cuore di Quartaccio: coronati lampi elettrici di tensione. Altre bassissime proprio come fanno i fumini di via Dal Tomato e la fila per la pizza bianca e mezzo giorno ma le donne hanno paura per le figlie. I ragazzi non possono ad altro che i più grandi e per questo qualcuno che ha fatto indagini e appostamenti per conto suo. I dimenticati. E appena tornato in motorino con un bimbo che ha visto la macchina sospettata da tutti. Risultato: quella che aveva individuato lui il più grande convinto che fosse una «Skoda» e i ragazzi si fossero sbagliati chiamandola Ascona non sottiglia. Era davvero un'Ascona e secondo la polizia perché non c'entra nulla neppure quella. Il tanto sa che aver fatto la posta alla Skoda fin dal pomeriggio di mercoledì è stato inutile. È costretto a concludere che certi polacchi a cui sembra

quant'anni come quello che dicono di avere visto questa volta. Io infatti mia figlia non la mando più sola da allora. Soprattutto negli androni».

Scritte nazi, polemica Campidoglio-An «Augello "l'antifascista" su Priebke votò contro il Comune parte civile»

Il post fascista Antonio Augello, ex sindaco di Anzio, ha cancellato con sollecito le scritte con cui era stata ornata la lapide delle vittime del nazismo a La Storta. Ma ora è il Campidoglio che ha le ore contate. Il sindaco di Anzio, che è responsabile della localizzazione delle scritte, è stato invitato sull'uscio Cassia di Lark Priebke, che fu Augello, nel giugno scorso, a votare contro un ordine del giorno che chiedeva al Comune di costituirsi parte civile contro i nazisti nazi.

Nei giorni scorsi - è scritto in una dichiarazione del capo della segreteria del sindaco Roberto Cavichini - Augello si è stracciato il cuore denunciando offeso perché il Comune non si era preoccupato di cancellare un'esclusiva sulla lapide. Le scritte erano in realtà di un nazista che era stato davanti alla scuola un autobus.

Il post fascista Antonio Augello, ex sindaco di Anzio, ha cancellato con sollecito le scritte con cui era stata ornata la lapide delle vittime del nazismo a La Storta. Ma ora è il Campidoglio che ha le ore contate. Il sindaco di Anzio, che è responsabile della localizzazione delle scritte, è stato invitato sull'uscio Cassia di Lark Priebke, che fu Augello, nel giugno scorso, a votare contro un ordine del giorno che chiedeva al Comune di costituirsi parte civile contro i nazisti nazi.

Nei giorni scorsi - è scritto in una dichiarazione del capo della segreteria del sindaco Roberto Cavichini - Augello si è stracciato il cuore denunciando offeso perché il Comune non si era preoccupato di cancellare un'esclusiva sulla lapide. Le scritte erano in realtà di un nazista che era stato davanti alla scuola un autobus.



L'incidente avvenuto sul Raccordo Anulare

Mario Prota Ap

Incidente sulla Cassia, due morti

Due morti e due feriti gravi. È il bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo le 15 di ieri sul raccordo anulare, all'altezza dello svincolo della Cassia bis. Secondo i primi accertamenti e la testimonianza di alcuni automobilisti che hanno avvertito il 113 dai loro telefoni cellulari, sembra che a provocare l'incidente

sia stata un'autocisterna adibita al trasporto di benzina. L'autista avrebbe perso il controllo del mezzo che è sbandato, facendo un testa coda e investendo in pieno una Panda e una Lancia Prisma che sopraggiungevano in quel momento. I due conducenti sono morti.

Ritorno al Castello

FESTA CITTADINA DE L'UNITA
1-24 SETTEMBRE 1995
CASTEL SANT'ANGELO